



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

25 novembre 2020 - Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne

Fondazione Somaschi Onlus: “Dopo il calo di marzo, forte ripresa delle richieste di aiuto”

La onlus che gestisce tutti i centri antiviolenza dell'hinterland di Milano fotografa la situazione e punta sulla rieducazione degli uomini con il progetto sperimentale *Nonpiùviolenti*

Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, **Fondazione Somaschi Onlus**, tra i principali enti del Terzo Settore che compongono la rete antiviolenza di Milano e dell'hinterland, fa il **bilancio dell'attività** svolta nell'ultimo anno e lancia un messaggio: “Punire gli uomini violenti è fondamentale ma non basta - dice **Chiara Sainaghi**, responsabile dei servizi antiviolenza della onlus - per prevenire la recidiva è necessario intervenire anche sulla loro rieducazione”.

I DATI – A Milano e in periferia Fondazione Somaschi gestisce complessivamente **11 presidi di aiuto** per le donne vittime di maltrattamento: **un centro nel capoluogo** (in piazza XXV aprile) più **l'intera rete dell'hinterland** (composta da 5 centri principali a Rho, Cassano d'Adda, Melzo, Rozzano e San Donato Milanese e altrettanti sportelli decentrati a Bollate, Cernusco Sul Naviglio, Corsico, Assago, Peschiera Borromeo).

Da gennaio a oggi si sono rivolte a queste strutture **491 donne**, principalmente **italiane (62%)**, di età compresa **tra i 35 e i 44 anni (32%)** e tra i 45 e 54 anni (25%), con un discreto livello di istruzione (diploma di scuola secondaria di secondo grado 30%). La maggior parte di loro ha **uno o più figli minori (60%)**, per lo più tra i 6 e i 13 anni di età (35%). La violenza più frequentemente denunciata è **psicologica (82%)**, seguita da **quella fisica (65%)**, economica (16%), sessuale (12%) e stalking (8,7%). Nella maggioranza dei casi gli autori del maltrattamento sono i **mariti (62%) o i conviventi (21%)**.

Numeri sostanzialmente **in linea con quelli del 2019**, quando gli accessi totali ai centri della Fondazione Somaschi - che all'epoca erano 7 - sono stati in tutto 550. La media di donne che ogni mese si rivolge a ogni singolo centro della onlus è leggermente calata, passando da più di 6 a circa 5. Un calo dovuto sicuramente alle restrizioni di movimento imposte dalla pandemia, che solo nel mese di **marzo** ha determinato una **riduzione degli accessi di circa il 40%**.

“Nel primo lockdown - dice Sainaghi - la sorveglianza da parte dell'autore di violenza è diventata costante rendendo molto difficile per le donne anche solo contattarci telefonicamente. Le situazioni di maltrattamento si sono spesso acuite a causa della convivenza continua e nei mesi successivi si è registrata una forte ripresa delle richieste di aiuto”.

Non a caso il numero di **donne messe in protezione**, ovvero accolte con urgenza negli alloggi secretati della Fondazione Somaschi, ha già quasi raggiunto quello dello scorso anno: ad oggi sono state accolte **27 donne, di cui 23 con figli** (in totale 33 minori). Nel 2019 erano 29, di cui 17 con figli (in totale 31 minori).

NONPIÙVIOLENTI - Secondo le stime più recenti, **in Italia ogni 3 giorni viene compiuto un femminicidio**. Gli uomini autori di violenza **nell'85% dei casi reiterano** il proprio comportamento, spesso con un'escalation di gravità. Dati allarmanti che portano a chiedersi sempre di più se punire gli autori di violenza sia sufficiente per prevenire e contrastare la recidiva in modo efficace. Per questo

Fondazione Somaschi ha scelto di avviare un **progetto sperimentale**, completamente autofinanziato, dedicato alla rieducazione degli uomini maltrattanti.

Si chiama **Non più violenti** ed è partito a Milano nella primavera 2018 coinvolgendo 11 uomini. Si tratta di un percorso **gratuito** guidato da uno **psichiatra** e uno **psicoterapeuta** con **incontri di gruppo** a cadenza quindicinale. L'obiettivo è guidare i partecipanti alla presa di coscienza della gravità delle azioni compiute e all'apprendimento di nuove strategie di comportamento, con un monitoraggio costante della violenza anche tramite il confronto con le compagne degli uomini coinvolti.

“Le donne che accogliamo nei nostri centri e nelle case protette hanno paura di tornare, presto o tardi, a essere in pericolo - dice Sainaghi -. Per questo è necessario lavorare sulla prevenzione: il trattamento degli uomini deve diventare a tutti gli effetti un pezzo del sistema del contrasto alla violenza di genere.”

Ad oggi gli uomini coinvolti nel progetto *Non più violenti* - spontaneamente, su richiesta della compagna vittima di violenza o in seguito all'invio di servizi sociali, legali di parte e autorità giudiziarie - **sono 32, di ogni età (dai 18 ai 70 anni), principalmente italiani**. Non tutti hanno portato a termine il percorso, soprattutto quest'anno che gli incontri devono tenersi a distanza. I risultati però sono incoraggianti: sul totale di uomini che hanno partecipato al trattamento finora si è registrato un solo caso di recidiva, e si tratta di un uomo aveva appena iniziato a frequentare il gruppo.

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS, insieme ad altre realtà del Terzo Settore, fa parte della Rete Antiviolenza del Comune di Milano e dell'hinterland. Nel capoluogo lombardo gestisce un centro antiviolenza (in Piazza 25 Aprile) mentre è punto di riferimento per tutto l'hinterland con **5 presidi principali più 5 sportelli decentrati** negli ambiti territoriali **Adda Martesana, Rho e Garbagnatese, Sud-Est e Pallese, Visconteo, Sud Milano e Corsichese**.

Solo nel 2019 queste strutture hanno accolto **circa 550 richieste d'aiuto** da parte di donne maltrattate: violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking da parte soprattutto di mariti, conviventi, compagni oppure ex coniugi/partner. Fondazione Somaschi gestisce inoltre **7 case protette** dove garantisce un rifugio sicuro alle donne maltrattate, sole e con figli. **fondazioneomaschi.it**